

Costruzioni in legno: tecnologie, risparmio energetico, sicurezza sismica

a cura di Roberto Franchini, Presidente CNA Costruzioni

CNA Costruzioni Emilia Romagna da molto tempo ha avviato iniziative per affiancare i propri soci nella ricerca delle innovazioni possibili e su misura per le nostre imprese.

Alcuni anni fa, fummo la prima associazione datoriale a chiedere alla Regione norme sul risparmio energetico nei fabbricati nella consapevolezza che le piccole imprese hanno necessità di attrezzarsi per tempo ai nuovi scenari ed era certo che la Direttiva Europea doveva trovare attuazione a cui le imprese devono contribuire. In quella occasione fummo tra i primi ad ospitare la presentazione del Centro Ceramico che aveva recentemente brevettato la mattonella di ceramica fotovoltaica che oggi viene pubblicizzata persino in televisione per sensibilizzare il vasto pubblico delle famiglie.

Due anni fa, in questa stessa sala presentammo le proposte di David Fisher di torri rotanti: anche in quell'occasione abbiamo dato l'opportunità agli imprenditori di conoscere un'ipotesi estremamente innovativa al progetto Ridisegnare ricostruendo la nostra città perché siamo convinti che se, il suolo è una risorsa finita e la direttiva Europea impone edifici ad emissioni quasi zero per il 2020, le piccole imprese devono fare i conti con ipotesi nuove, diverse dal passato.

Oggi pensiamo che costruire in legno possa essere una delle **opportunità da valutare**: in un momento in cui **l'esposizione finanziaria** della famiglia e dell'impresa sono così critiche, utilizzare tecnologie che abbattano i rischi di perdite di tempo per maltempo, discrasie organizzative e programmatiche e che garantiscono tempi di realizzazione molto rapidi va valutato. Così come è indispensabile valutare la capacità organizzativa e manageriale che richiede, i costi ed i benefici per il

costruttore, ma soprattutto per il cliente che può affrontare un investimento più rapido e rientrare con costi di gestione inferiori. Non tutte le famiglie hanno le caratteristiche economiche e culturali, ma per diversificare e sperimentare soluzioni nuove può aiutare ad uscire dalla crisi.

Costruire in legno richiede anche una scelta che oggi non vede una comunicazione tecnica dedicata: richiede di **lavorare in partnership**, in rete, in filiera.

Molti di noi lo fanno già e da anni hanno una rete di subappaltatori affidabili e conosciuti: gli esperti oggi dicono che, mantenendo la nostra autonomia imprenditoriale il salto di confrontare strategie, modalità organizzative, soluzioni e pratiche differenti, aiuta l'imprenditore a crescere nei margini, oltre che nelle conoscenze e nella possibilità di condividere il rischio aumentando la propria specializzazione e trovando partner altamente specializzati ed integrabili con la nostra impresa.

Come al solito cerchiamo di vedere in modo non propagandistico le novità per consentire ai nostri soci di conoscere al meglio per farsi un'idea **e decidere con competenza e cognizione di causa**, sapendo che nel nostro territorio la storia dell'abitare è storia di materiali in pietra, prodotti di fornace e tanta capacità e qualità del costruire che in questi ultimi anni si è troppo spesso persa nella fretta di un mercato caotico e con troppo invenduto brutto e già obsoleto.

Le proposte che presentiamo partono da una considerazione: il problema più difficile da risolvere per abbattere le emissioni di CO2 continua ad essere l'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento (e il raffrescamento estivo) di uffici e residenze in fabbricati esistenti. Molto si può fare con la riqualificazione urbana, le ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie e per questo CNA si è battuta per evitare

l'eliminazione della detrazione fiscale del 55% che è l'unico strumento ad oggi efficace su numeri consistenti di alloggi.

Sappiamo tutti che non basta; abbiamo già detto molte volte che la percentuale di edifici nuovi e ristrutturati dalle famiglie, non consentirà di raggiungere gli obiettivi 20 -20 -20.

E' necessario innescare misure nuove e diverse: per il progetto Ridisegnare ricostruendo la nostra città ci siamo candidati con la Municipalità di S. Sebastian (Spagna) al progetto ZERO, oggi in attesa di finanziamento dall'Unione Europea, per raccogliere esperienze di quattro paesi Europei di costruzioni quasi zero.

Dall'anno scorso, siamo entrati in contatto con Assolegno e promo_legno poiché condividiamo il tentativo di risolvere i problemi di sicurezza antisismica in modo NON burocratico, ma sostanziale. **Una relazione affronta questo tema che da molto tempo abbiamo sottoposto all'Assessore Muzzarelli, poi eventualmente riprendiamo i contenuti della proposta a termine di mattinata.**

Come tecnico e come impresa ho trovato risposte nell'utilizzo del legno proprio in un caso particolare che avevo affrontato con l'aiuto del Dott. Santangelo. Senza occupare troppo tempo è opportuno informare che, in applicazione al cosiddetto Piano Casa che in Emilia Romagna è la legge regionale 6/2009, un cliente mi ha affidato l'incarico di **abbattere e ricostruire** la sua villetta beneficiando dell'ampliamento del 35% ; siamo riusciti a modificare l'area di sedime in modo da consentire un migliore soleggiamento, l'utilizzo perciò di energia rinnovabile solare e con un mix di cemento armato e strutture in legno, possiamo garantire una nuova residenza bella, ecologica, di qualità.

In cartella presentiamo alcune esperienze realizzate in Emilia Romagna (poche, ma di nostri soci che hanno collaborato con entusiasmo), oltre a valorizzare l'impresa socia che ha lavorato per il

terremoto dell'Aquila nel Piano C.A.S.E. e una esperienza di edificio complesso.

Sappiamo che alcuni bandi pubblici hanno già richiesto solo soluzioni in legno: molti nostri soci non hanno le SOA per concorrere e il nostro convegno vuole servire anche a questo per entrare in contatto, conoscersi per consentire di avviare quelle partnership di cui prima parlavo e che partono bene solo se basate sulla reciproca fiducia.

Sentiremo insieme le relazioni, le comunicazioni e alla fine ci scambieremo biglietti da visita considerazioni per fare sì che il lavoro della nostra associazione di rappresentanza sia utile per ognuno di noi.